

ECONOMIA La Corte di Giustizia europea ha condannato l'Italia per non aver recuperato le somme

Quote latte, chiesti 1,3 mld ai produttori multati

È una pesante eredità delle troppe incertezze e disattenzioni del passato nei confronti dell'Europa nell'attuazione del regime delle quote latte che è terminato da 2 anni e dieci mesi, il 31 marzo 2015. È quanto ha affermato la Coldiretti nel commentare la condanna della Corte europea di Giustizia nei confronti dell'Italia inadempiente per non aver recuperato 1,343 miliardi di euro dai produttori lattieri per aver superato le quote latte nel periodo 1995-2009. La Corte di Giustizia chiede che l'importo sia effettivamente imputato ai produttori che hanno contribuito a ciascun superamento del livello consentito di produzione e sia pagato in tempo utile, dopo notificazione dell'importo dovuto, o in caso di non pagamento nei termini



della Corte, esponendosi, in caso di inottemperanza, ad una nuova causa da parte della Commissione che potrebbe comportare una condanna del nostro Paese al pagamento di penali. Una situazione determinata da una disattenzione nei confronti delle politiche comunitarie sulla quale si sono accu-

mulati errori, ritardi e compiacenze che hanno danneggiato la stragrande maggioranza degli allevatori italiani che si sono messi in regola ed hanno rispettato le norme negli anni acquistando o affittando quote per un valore complessivo di 2,42 miliardi di euro. Le pendenze a cui fa riferimento l'Unione Europea riguardano per importi significativi poche centinaia di soggetti che hanno assunto un comportamento che mette a rischio le casse dello Stato e fa concorrenza sleale alla stragrande maggioranza dei 32mila allevatori italiani. La questione quote latte è iniziata 34 anni fa nel 1984 quando all'Italia fu assegnata una quota molto inferiore al consumo interno di latte rispetto alle potenzialità produttive delle 180mila stalle allora presenti.

Da Agea pagamenti per 128 milioni

Agea ha effettuato pagamenti per un valore complessivo di oltre 128 milioni di euro per più di 36mila domande. Ad annunciarlo è la Coldiretti sulla base degli ultimi fondi versati dall'ente pagatore. In particolare, si riferiscono alle erogazioni eseguite nell'ambito dello sviluppo rurale (misure superficiali e strutturali) a seguito di istruttoria regionale, in favore di 2.619 beneficiari inseriti negli elenchi trasmessi dalle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia Umbria e Valle d'Aosta per un totale di oltre 17 milioni

di euro; dello sviluppo rurale (misure a superficie e animali), a seguito di istruttoria automatizzata, per 34.183 beneficiari e un valore complessivo di oltre 99 milioni di euro; dei Programmi Operativi in favore di 10 Organizzazioni di produttori per più di 12 milioni di euro. Riguardo ai programmi regionali di sviluppo rurale, da inizio programmazione Agea ha erogato complessivamente 1,3 miliardi di euro. Di questi, 698,5 milioni sono relativi al FEASR, con 223 milioni erogati in favore di impegni assunti nella programmazione corrente.

Embargo russo, ritiri per gli agrumi

Il Ministero delle Politiche agricole, con riferimento alle misure previste in conseguenza dell'embargo russo dal Regolamento Ue n°1165/2017, ha deciso l'assegnazione del quantitativo residuo di 500 tonnellate e delle rimanenze delle precedenti assegnazioni (10,9 tonnellate) al gruppo "agrumi" che avevano esaurito i quantitativi ritirabili e che versano in una situazione di particolare

crisi. L'obiettivo è quello di togliere dal mercato 4500 tonnellate di agrumi di piccolo calibro tra ritiri e distribuzione la distribuzione agli indigenti per cercare di migliorare la situazione mercantile. I quantitativi previsti per i ritiri non sono però sufficienti. Occorre attivare misure di emergenza per la crisi del settore agrumicolo, utilizzando le risorse introdotte nella legge di bilancio grazie

all'azione di Coldiretti (10 milioni di euro), contrastare la diffusione della virosi "tristezza degli agrumi", estendere l'obbligo di indicare l'origine in etichetta alle aranciate e a tutti i succhi di frutta per impedire di spacciare, come Made in Italy, succhi importati da Paesi lontani, opporsi ad accordi che potrebbero danneggiare ulteriormente la situazione del settore.

ENERGIA

Nuove modalità per l'acconto incentivo fotovoltaico

Il Gse - Gestore dei servizi energetici ha aggiornato il valore della rata di acconto spettante per l'incentivo in conto energia per gli impianti solari fotovoltaici (pari al 90% e il saldo entro giugno dell'anno successivo) che, fermo restando l'attuale calendario di pagamento, scatta dai pagamenti relativi alle competenze di ottobre, pagati il 29 dicembre, in luogo del 2 gennaio. L'adeguamento è effettuato sulla base delle nuove "Modalità operative per l'aggiornamento della rata di acconto spettante per l'incentivo in conto energia agli impianti solari fotovoltaici". Al fine di assicurare una stima della producibilità quanto più possibile in linea con i valori di energia effettivamente prodotta, a partire dal mese di ottobre 2017 il Gse effettua azioni di monitoraggio con cadenza trimestrale per tutti gli impianti incentivati e provvede all'aggiornamento della rata di acconto sulla base dei dati più recenti di produzione trasmessi dai gestori di rete. L'obiettivo della nuova metodologia di calcolo dell'acconto non è di ridurre gli esborsi finanziari ma di ridurre i casi di distorsioni del mercato, determinati dalle carenze di misure che i gestori di rete inviano al GSE. Ricordiamo infatti che a partire dal 2016, l'obbligo di gestione delle misure di produzione è in capo ai gestori rete, come ha previsto la delibera 595/2014. Per questo motivo, il Gestore spesso si è trovato a pagare acconti basati su dati non ufficiali ed in alcuni casi si sono avuti pagamenti non dovuti a produttori che non hanno prodotto quanto atteso. Da queste situazioni il Gse ha creato una nuova metodologia che si basa su un sistema più complesso ma che teoricamente dovrebbe rispecchiare più fedelmente l'andamento della produzione.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Assegnati i riconoscimenti alle imprese giovani che fanno reddito con idee rivoluzionarie

Oscar Green, ecco i premi all'innovazione

Dal sale spray alla vernice di pomodoro fino agli occhiali di lama, le invenzioni anticrisi

Il take away marino che offre direttamente in barca hamburger di pesce, frittura mista e insaccati di pesce, gli occhiali realizzati con la lana di pecora, la vernice interamente ricavata dalla buccia di pomodoro, il jeans invecchiato nella paglia, il sale spray aromatizzato con erbe aziendali e il co-living contadino sono i sei vincitori del premio per l'innovazione Oscar Green sostenuto da Campagna Amica dopo una lunga selezione territoriale che ha coinvolto migliaia di start up. La premiazione è avvenuta a Roma alla presenza, tra gli altri, del presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, e della delegata nazionale di Coldiretti Giovani Impresa, Maria Letizia Gardoni. Una testimonianza dell'eccezionale spirito imprenditoriale dei giovani agricoltori che con coraggio e passione sfidano la crisi e riescono a fare business. Puntare sul recupero degli scarti aziendali oggi è impor-

tantissimo per combattere gli sprechi per questo nella categoria Fare rete il premio è stato assegnato a Donato Mercadante della Puglia perché ha saputo trasformare un rifiuto



aziendale da smaltire a caro prezzo in occhiali da vista di alta moda. Nella categoria Crea invece l'ambito premio è andato Stefano Chiesa della Lombardia che ha saputo inventare nel vero senso della parola la prima vernice per imballaggi alimentari, estraendola dalle bucce di pomodoro. Essere sempre al passo con i tempi strizzando l'occhio alla moda ha garantito la vittoria nella categoria We green a Vito Pagnotta della Campania che

ha creato il primo jeans invecchiato con la paglia. Nella categoria Campagna Amica a vincere è la sapiente capacità di Davide Busca della Liguria che insieme a tre amici che hanno inaugurato a Savona il primo take away marino salvaspreco. Essere particolarmente sensibili al sociale ha assicurato il successo alla categoria Agri you a Fabiana Fassi della Puglia, grazie al primo co-living contadino ossia la coabitazione di diversi gruppi sociali provenienti da più parti del mondo nella stessa comunità. E per finire nella categoria impresa 2.terra viene premiata l'entusiasmante idea imprenditoriale di Emanuele Grima in Abruzzo che produce il sale spray aromatizzato, un distillato liquido salato in spray che, attraverso un processo di estrazione di vegetali rigorosamente aziendali, permette contemporaneamente sia di salare che di aromatizzare in modo pratico.

L'ANALISI Le oltre 53mila aziende regalano all'Italia il primato nella Ue

Imprese under 35 in crescita del 9%

Cresce del 9% il numero di imprese agricole italiane condotte da under 35 che vedono nel cibo Made in Italy nuove e interessanti prospettive di futuro dai campi alla tavola, portando l'Italia al vertice in Europa per numero di aziende condotte da giovani. E' quanto afferma un'analisi della Coldiretti relativa al terzo trimestre 2017 presentata al "Salone della creatività Made in Italy" in occasione della consegna a Roma dei premi per l'innovazione Oscar Green che evidenzia la forte attrattività del settore per le nuove generazioni. I giovani prima e meglio di altri, hanno capito che l'Italia per crescere deve puntare su quegli asset di distintività nazionale che

garantiscono un valore aggiunto nella competizione globale come il territorio, il turismo, la cultura, l'arte, il cibo e la cucina. L'Italia con 53.475 imprese agricole italiane condotte da under 35 è al vertice in Europa nel numero di giovani in agricoltura. Una presenza che ha di fatto rivoluzionato il lavoro in campagna dove il 70 per cento delle imprese giovani opera in attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilvi, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere.

ECONOMIA

Moncalvo: "Stop all'import di riso birmano a dazio zero"



"Non è accettabile che l'Unione Europea continui a favorire con le importazioni lo sfruttamento e la violazione dei diritti umani nell'industria generale". Lo ha denunciato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo in occasione Forum sul Riso europeo a Bruxelles nel chiedere l'immediata adozione di misure di salvaguardia europee nei confronti dell'importazione di riso greggio asiatico che gode del regime particolarmente favorevole praticato nei confronti dei Paesi Meno Avanzati (accordo EBA), che prevede la possibilità di esportare verso l'Unione Europea quantitativi illimitati di riso a dazio zero. Se in Birmania con la repressione sanguinaria dei Rohingya sono stati espropriati decine di migliaia di ettari coltivati a riso che rischia di finire inconsapevolmente sulle tavole degli italiani, la metà del riso importato arriva dall'Asia, in particolare da India, Pakistan, Thailandia e Cambogia che gode come la Birmania delle agevolazioni. Il risultato è che un pacco di riso su quattro venduto in contiene prodotto straniero con le quotazioni del riso italiano per gli agricoltori sono crollate dal 58% per l'Arborio e il Camaroli al 37% per il Vialone nano mentre al consumo i prezzi sono rimasti sostanzialmente stabili. Un inganno che sarà finalmente possibile smascherare con l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza che scatta a febbraio.

L'EVENTO Tutti gli appuntamenti tra convegni, incontri e servizi dedicati alle aziende al Padiglione 9

Coldiretti a Fieragricola con gli accordi di filiera

Dalla denuncia degli scippi dell'Europa ai danni dell'agricoltura italiana agli innovativi accordi di filiera per valorizzare il Made in Italy, fino alla rivoluzione digitale promossa con l'agricoltura di precisione, sono i temi al centro delle iniziative e degli eventi promossi da Coldiretti in occasione di Fieragricola, la rassegna veronese che aprirà i battenti mercoledì 31 gennaio. La kermesse avrà inizio alle ore 9,00 con la mostra su "Il grande scippo dell'Europa all'agricoltura italiana", con i tarocchi dei prodotti Made in Italy più famosi legalizzati dalla Ue con gli accordi di libero scambio. Alle ore 10.30 il presidente della Coldiretti Roberto

Moncalvo prenderà parte alla cerimonia inaugurale di Fieragricola in programma nella Sala Anfiteatro Auditorium. Nel pomeriggio, alle ore 15,00 l'evento principale del-



l'edizione 2018 della fiera veronese, con il convegno sugli Accordi di filiera organizzato da Coldiretti al Palaexpo (Piano interrato) - Sala Salieri. Vi prenderanno parte, as-

sieme al presidente Moncalvo e al segretario generale Vincenzo Gesmundo, Luigi Cremonini (presidente Gruppo Cremonini), Francesco Casillo (presidente Casillo group), Pompeo Farchioni (presidente Farchioni Olii SpA), Margherita Montanari (direttore commerciale Montanari e Gruzza SpA). Giovedì 1° febbraio, alle ore 9,00 spazio all'agricoltura di precisione, con le novità digitali, al centro del workshop promosso nel Forum di Eurocarne, al Padiglione 11. Per tutti i visitatori l'appuntamento fisso sarà comunque nel padiglione 9 (stand A16-B16), nello spazio "Coltiviamo soluzioni" creato da Coldiretti per le imprese

agricole. Dall'assistenza per i bandi del Psr alla consulenza su credito e opportunità di finanziamento, dalle indicazioni sui fondi della Pac alle ultime novità fiscali, fino ai consigli utili su pensioni e welfare, gli esperti dell'organizzazione saranno a disposizione degli agricoltori. Ma saranno esposti per la prima volta anche i giornali murali del primo dopoguerra che raccontano le storiche conquiste sociali del mondo contadino, dalle pensioni alla cassa malattie, fino al videoracconto delle ultime battaglie a difesa delle produzioni agricole Made in Italy. All'interno del padiglione spazio anche ai Consorzi agrari d'Italia e a Cattolica Assicurazioni.

Condizionalità, gli obblighi per la protezione degli animali

Chi richiede gli aiuti comunitari assoggettati alla condizionalità con allevamenti zootecnici è tenuto a rispettare gli obblighi previsti dalla condizionalità con il CGO 13 - Protezione degli animali negli allevamenti. Gli impegni da assolvere riguardano gli aspetti di seguito elencati.

Personale

- Gli animali devono essere accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali.

Controllo

- Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze. - Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione fissa o mobile.

- Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutti o confortevoli.

Registrazione trattamenti terapeutici

Il proprietario o il custode ovvero il

detentore degli animali tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. La registrazione e le relative modalità di conservazione sono effettuate secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Le mortalità devono essere denunciate, come previsto dalla normativa vigente.

- I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta.

Libertà di movimento

- La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.

Fabbricati e locali di stabulazione

- I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.

- I locali di stabulazione e i dispositivi di attacco degli animali devono essere

costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.

- La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.

- Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale.

Animali custoditi al di fuori dei fabbricati

- Gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute.

Impianti automatici o meccanici

- Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno.

Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non è possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali. Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventila-

zione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali. In caso di guasto all'impianto deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari.

Mangimi, acqua e altre sostanze

- Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.

- Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.

- Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.

Articolo realizzato con il contributo finanziario della Commissione Europea nell'ambito del progetto Agri 2017/0160. I pareri in esso espressi impegnano soltanto l'autore e la CE declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in esso contenute.

LA NOVITÀ L'Agenzia delle Dogane accoglie le richieste di Coldiretti di non registrare i contratti

Via libera ai comodati verbali per il gasolio

Stop all'obbligo di registrare i contratti verbali per i terreni condotti in comodato e utilizzati ai fini dell'assegnazione del gasolio agevolato. Lo ha deciso l'Agenzia delle Dogane, sulla base di una richiesta avanzata da Coldiretti. Una Circolare del 16 gennaio 2018 l'Agenzia ha, infatti, risolto il problema relativo al riconoscimento dei contratti di comodato in forma verbale quali validi titoli di conduzione dei terreni agricoli per i quali può essere assegnato il carburante ad accisa agevolata. La questione si era posta a seguito di una precedente Circolare della stessa Agenzia pubblicata a settembre 2017, secondo cui i contratti di comodato da utilizzare per la richiesta di carburante agricolo dovevano essere stipulati per iscritto e come tali registrati, così non ritenendo più validi i comodati in forma verbale che, come è noto, costituiscono uno dei titoli di conduzione più diffusi per la conduzione di terreni agricoli (secondo



un'analisi Coldiretti su dati Istat, più di un milione di ettari in Italia sono condotti in comodato per l'esercizio delle attività agricole). Non essendo andata a buon fine, per inspiegabili ragioni di carenza di copertura finanziaria, l'iniziativa di Coldiretti volta a risolvere la questione sul piano legislativo attraverso uno specifico emendamento da approvare nell'ambito della legge di bilancio per il 2018, la Confederazione ha avviato un serrato confronto con

l'Agenzia delle Dogane per sostenere la soluzione già individuata nell'emendamento. Detta soluzione fatta propria dall'Agenzia delle Dogane, che riproduce i contenuti della proposta di Coldiretti, è quella di: confermare l'applicazione dell'aliquota ridotta di accisa per i prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli effettuati anche su terreni condotti in comodato; ammettere la possibilità di comprovare la conduzione dei terreni condotti in comodato, in luogo del contratto di comodato scritto e registrato, attraverso le dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese, eventualmente in forma congiunta, da comodatario e comodante con cui attestare l'esclusiva e piena disponibilità da parte del comodatario del terreno, puntualmente identificato, su cui eseguire le lavorazioni agricole. Inoltre, l'Agenzia afferma che anche nei casi di "ulteriori forme di conduzione dei fondi rustici fondate su semplificazioni pro-

cedurali correlate alla limitata estensione degli stessi" (il riferimento è da intendersi alle particelle di estensione inferiore a mezzo ettaro in zone montane, per le quali già la legge consente di "non disporre del titolo di conduzione ai fini della costituzione del fascicolo aziendale") è ammesso l'utilizzo della dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte del soggetto interessato all'ottenimento del carburante agricolo in cui si attesti l'esclusiva disponibilità del terreno puntualmente identificato. Alla luce dell'importante novità, occorre ora che le Amministrazioni regionali prendano atto del contenuto della Circolare dell'Agenzia delle Dogane, al fine di una correzione/integrazione delle disposizioni che erano state già fornite ai Caa in relazione alla procedura di presentazione ed istruttoria per il 2018 delle istanze di assegnazione del carburante agevolato avente ad oggetto terreni condotti a titolo di comodato.

Consumi, 1/4 della spesa degli italiani in frutta e verdura

Mai così tanta frutta e verdura sulle tavole degli italiani da inizio secolo con un aumento dei consumi per un quantitativo pari a circa 8,5 milioni di tonnellate nel 2017, superiore del 3% all'anno precedente. E' quanto stima la Coldiretti nell'evidenziare la decisa svolta salutistica favorita anche da nuove modalità di consumo. Se le mele sono il frutto più consumato dagli italiani al quale vengono unanimemente riconosciute proprietà salutistiche secondo il noto proverbio "Una mela al giorno leva il medico di turno", al secondo posto ci sono le arance il cui apporto vitaminico è un

validissimo alleato contro le malattie da raffreddamento e l'influenza che ha messo a letto già 4 milioni di italiani. Tra gli ortaggi salgono invece sul podio dei preferiti dagli italiani nell'ordine le patate, i pomodori e le insalate/indivie. Con una netta inversione di tendenza rispetto al passato, l'andamento positivo dei consumi è spinto soprattutto alle preferenze alimentari dei giovani che fanno sempre più attenzione al benessere a tavola. Il risultato è che la frutta e verdura è la principale voce di spesa degli italiani per un importo di 102,33 euro a famiglia che è pari a circa ¼

del totale (23%). Il cambiamento degli stili di vita ha fatto lievitare la domanda di cibi più genuini come l'ortofrutta, che ha conquistato la base della piramide alimentare, con un consumo consigliato di almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno. A spingere la domanda è anche la rivoluzione in atto sulle tavole degli italiani dove l'affermarsi di smoothies, frullati e centrifugati consumati al bar o anche a casa grazie alla disponibilità di tecnologie casalinghe low cost, dalle centrifughe agli essiccatori che aiutano a far apprezzare cibi salutari anche ai più piccoli.

Aree di interesse ecologico, vietate le sementi trattate

In base a quanto stabilito dalle modifiche apportate dal Regolamento delegato del 15 febbraio 2017, dal 2018 per le Efa (Aree di interesse ecologico) è previsto il divieto di utilizzo dei trattamenti sulle superfici investite con azotofissatrici, sui terreni lasciati a riposo e sugli ettari ammissibili lungo i bordi forestali con produzione. Su tale divieto la Commissione ha fornito dei chiarimenti aggiuntivi riguar-

danti l'utilizzo delle sementi trattate. In base a quanto dichiarato dall'esecutivo, non è possibile utilizzare semente trattata sulle superfici sopra indicate (colture azotofissatrici, terreni lasciati a riposo ed ettari ammissibili lungo i bordi forestali con produzione) dichiarate ai fini Efa. Tale interpretazione deriva dal fatto che i prodotti utilizzati sulle sementi trattate diventano attivi nel terreno

una volta che si effettua la semina. Al momento della semina, quindi, è importante verificare che la semente che si sta utilizzando non sia trattata con prodotti per la protezione delle piante. Si ricorda che a seguito dell'applicazione della parte agricola del Regolamento Omnibus, il fattore di ponderazione delle azotofissatrici utilizzate ai fini Efa è aumentato da 0,7 a 1. Ciò consente di avere a dispo-

sizione una maggiore superficie in quanto ogni ettaro concorre a pieno al raggiungimento del 5% di Efa. Ad esempio, un'azienda di 100 ettari che utilizza le azotofissatrici ai fini Efa, dovrà destinare a tale coltura 5 ettari, anziché 7,14. Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti. Consulta il sito <http://www.terrainnova.it/> e scarica l'App Terrainnova.